



SERGIO RAGALZI OMBRE ATOMICHE (1985-1986)
LUCIA NAZZARO LO SGUARDO NEL MIRINO. Ai margini della regola

Inaugurazione sabato 21 maggio 2022 dalle ore 15 alle ore 20

22 maggio - 10 luglio 2021 • orario: sabato-domenica 14-19

Per il programma **primavera 2022** Fondazione 107 mette in scena due forti personalità della comunità artistica piemontese: Lucia Nazzaro e Sergio Ragalzi e presenta due personali che pur essendo esposte in spazi separati interagiscono in modo prepotente già dalla scelta della "tavolozza" dei colori: il bianco e il nero, colori prediletti da entrambi gli artisti ma in particolare modo dalla comune volontà di sviluppare una ricerca con epicentro l'uomo.

Sergio Ragalzi presenta dodici dipinti di grandi dimensioni, nati nel 1985 a seguito di un libro sulla bomba atomica sganciata ad Hiroshima e Nagasaki ricevuto in dono. Nel libro non ci sono immagini umane, dell'uomo sono rimasti fievoli segni sulle pareti e sui muri dati dalle impronte di fuliggine. Con la bomba atomica l'uomo è sparito e con lui è terminata una generazione compreso tutto ciò che lo circondava e faceva parte del suo mondo, in un istante tutto è stato azzerato, anche gli oggetti si sono fusi.

È lo stesso fenomeno del processo fotografico, in cui l'impressione sulla carta avviene attraverso la luce, la stessa luce dell'atomica che ha neutralizzato la fisicità dell'uomo, di cui resta solo l'impronta. È così che nascono le *Ombre Atomiche* quadri di grande dimensione, ognuno 4 x 3 metri, mai esposti sino ad oggi per le grandi dimensioni. Se chiediamo all'artista il perché di una dimensione così importante Ragalzi risponde: perché era la dimensione della stanza del mio studio in cui dipingevo e più grandi non potevo realizzarli.

Ma cos'è l'ombra? Qualcosa di impalpabile, di semi visibile che ci segue costantemente, ci circonda, che si fa presenza ed assenza nelle variazioni di luce e di fatto non ci abbandona mai. Qualcosa di imprevedibile, che muta nelle dimensioni conservando le caratteristiche della forma da cui trae origine, proteggendoci talvolta dalla calura, seguendoci costantemente sino a diventare un tutt'uno con noi, con la nostra fisicità, un'estensione del nostro corpo, il prolungamento elastico che ci avvolge, ci rincorre, una presenza indiscreta come una guardia del corpo o un angelo custode.

Le ombre di Sergio Ragalzi non sono evanescenti, sono dense di materia, di bitume e di pittura antirombo, i loro sessi sono molto evidenti ed espliciti ad evidenziarne il genere, sono forti presenze che non hanno perduto la loro corporalità. L'ombra esiste finché c'è vita, è per questo motivo che i dipinti di Ragalzi non sono distopici ma desiderano porsi a monito rivolto all'uomo, affinché prenda coscienza dei propri limiti, per fermarsi finché è ancora in tempo prima di giungere al punto di non ritorno.

Le 12 sculture in mostra sono le *Teste Atomiche* nate nel 1986, un anno dopo le *Ombre Atomiche*. Si tratta di sculture a forma di siluro, una metamorfosi in cui testa e siluro si fondono. Traggono ispirazione dall' "urlo" dipinto da Edvard Munch, bocche spalancate che gridano all'uomo di non arrendersi e di prendersi carico dei propri errori con coscienza critica evitando di continuare a ripeterli, perché la storia non ci ha salvati, non ci ha messo al riparo.

Lucia Nazzaro presenta un ciclo di opere realizzate nel 2021/2022, tavole 150x150 cm in cui l'artista per la prima volta propone anche la sua ricerca sulla figura umana. Meglio, sul volto della figura umana, inserito ai margini di ogni tavola.

Lucia Nazzaro riprende a fare arte partendo dallo stesso punto dove molti anni prima aveva interrotto il percorso e riparte da quello che Lei definisce un sogno impossibile da realizzare così come l'aveva idealizzato: "l'uomo dagli occhi di giada". Di fronte all'atto creativo si rende conto che le è impossibile creare quest'opera contemplatrice di pura bellezza, la bellezza assoluta, a causa del limite, individuato nell'impossibilità di trovare un riscontro nella realtà e quindi la conseguente amara conclusione. L'uomo in tutta la vita si confronta con il limite ma di fatto non ha un limite spirituale, matematico o ideologico, può avvicinarsi al limite o allontanarsi, può essere o non essere... semplicemente, nulla. Appunto. Il fare tutto o niente è pura abitudine o attitudine alla mimesi. Ciò che rende visibile il Nulla, per Lucia Nazzaro, è la percezione o desiderio, è lo stesso del tutto-possibile.

Nella presentazione del limite Lucia Nazzaro parte dai numeri 0 e 1 per creare geometrie di pensiero. Costruisce il quadrato, idealizzato come evento della ragione e lì, iscrive il cerchio, il mistero della spiritualità. Inscrivendo il cerchio nel quadrato "n" volte l'uomo si confronta con un altro limite perché si rende conto che non può, con quella regola, andare oltre la ripetizione. Non è la risposta agognata. Deve spostarsi, negare ogni punto di vista. Mentre lo sguardo dell'uomo, infatti, si concentra fissando il punto di inizio di questo vortice generato dall'infinito ripetersi di cerchio e quadrato, si rende conto che la possibilità di un altrove lo pone di fronte a qualcosa di invalicabile che non possiamo toccare né fisicamente né con la ragione. La mancanza di certezze induce l'uomo ad arrendersi, declinando il suo sguardo verso l'universo cosmico, inteso come "forma" di estrema bellezza. L'artista attraversa questo processo per mezzo della sua opera che si manifesta nella rappresentazione cosmica, una particella infinitesima di cui si sente parte integrante, come un messaggero, una sorta di tramite con l'arduo compito di amplificare la visione dei suoi simili.

In questa ultima "messa in opera" l'artista pone ai margini della scena un osservatore, relegato all'angolo di ogni ipotesi razionale, che sorride beffardo, nella sua ultima apparizione.

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino

Ingresso: 8 euro; ridotto (dai 13 ai 18 anni) 5 euro

Ingresso gratuito sino ai 12 anni e per i possessori di Abbonamento Musei Piemonte

Visite guidate su prenotazione e tutte le domeniche alle ore 17

Informazioni: +39 347 6603149 • fondazione107.it • 107fondazione@gmail.com

Con il contributo di



Con il patrocinio di





SERGIO RAGALZI ATOMIC SHADOWS (1985-1986)
LUCIA NAZZARO THE LOOK IN THE VIEWFINDER. At the margins of the rule

Opening Saturday 21 May 2022, from 3 to 8 p.m.

22 May - 10 July 2022 • Saturday - Sunday from 2 to 7 p.m.

For its **Spring 2022 program**, Fondazione 107 showcases two strong personalities of the Piedmontese artistic community, Lucia Nazzaro and Sergio Ragalzi, and presents two solo shows that, although exhibited in separate spaces, interact in an overbearing way already from the choice of the «palette» of colors: black and white, colors favored by both artists but in particular by the common desire to develop a research with the epicenter of man.

Sergio Ragalzi presents twelve large paintings, created in 1985 as a result of a book about the atomic bomb dropped in Hiroshima and Nagasaki received as a gift. There are no human images in the book; faint marks of man remained on the walls and walls, particularly sooty footprints. With the atomic bomb man disappeared and with him ended a generation including everything that surrounded him and was part of his world, in an instant everything was reset to zero, even objects melted.

It is the same phenomenon as the photographic process, in which the impression on the paper is made through light, the same light of the atomic that neutralized the physicality of man and of which only the imprint remains. This is how «Atomic Shadows» large-scale paintings, each 4 x 3 meters, never exhibited until now because of their large size, are born. If we ask the artist why such a large size Ragalzi answers: because it was the size of the room in my studio where I used to paint, and larger I could not make them.

But what is the shadow? Something intangible, semi-visible that constantly follows us, surrounds us, becomes presence and absence in the variations of light and in fact never leaves us. Something impregnable, that changes in size while preserving the characteristics of the reflected form, sometimes protecting us from the heat, constantly following us until it becomes one with us, with our physicality, an extension of our body, the elastic extension that envelops us, chases us, an indiscreet presence like a bodyguard or a guardian angel.

Sergio Ragalzi's shadows are not evanescent, they are dense with matter, bitumen and anti-rombo paint, their sexes are very obvious and explicit to highlight their gender, they are strong presences that have not lost their corporality. The shadow exists as long as there is life, which is why Ragalzi's paintings are not dystopian but wish to stand as a warning to man to become aware of his own limitations, to stop while there is still time before reaching the point of no return.

The 12 sculptures in the exhibition are the «Atomic Heads» created in 1986, a year after the «Atomic Shadows.» They are torpedo-shaped sculptures, a metamorphosis in which head and torpedo merge. They draw inspiration from the «scream» painted by Edvard Munch, gaping mouths that cry out to man not to give up and to take responsibility for his mistakes with conscience by avoiding continuing to repeat them, because history has not saved us, has not sheltered us.

Lucia Nazzaro presents a cycle of works made in 2021/2022, 150 x 150 cm plates in which the artist for the first time also proposes her research on the human figure. Better, on the face of the human figure, inserted in the margins of each panel.

Lucia Nazzaro resumes making art starting from the same point where many years earlier she had interrupted the journey and starts again from what she calls an impossible dream to be realized as she had idealized it: «the man with jade eyes.» Facing the creative act, she realizes that it is impossible for her to create this contemplative work of pure beauty, absolute beauty, because of the limitation, identified in the impossibility of finding a match in reality and thus the consequent bitter conclusion. Man throughout life is confronted with the limit but in fact has no spiritual, mathematical or ideological limit, he can approach the limit or move away from it, he can be or not be ... simply, nothing. Exactly. Doing all or nothing is pure habit or attitude of mimesis. What makes Nothingness visible, for Lucia Nazzaro, is perception or desire, is the same as the all-possible.

In presenting the limit, Lucia Nazzaro starts with the numbers 0 and 1 to create geometries of thought. She constructs the square, idealized as an event of reason and there, inscribes the circle, the mystery of spirituality. By inscribing the circle in the square «n» times man confronts another limitation because he realizes that he cannot, with that rule, go beyond repetition. It is not the coveted answer. He must shift, deny every point of view. As man's gaze, in fact, focuses by fixing the starting point of this vortex generated by the endless repetition of circle and square, he realizes that the possibility of elsewhere confronts him with something insurmountable that we cannot touch either physically or with reason. The lack of certainty induces man to surrender, declining his gaze toward the cosmic universe, understood as a «form» of extreme beauty. The artist goes through this process by means of his work, which manifests itself in the cosmic representation, an infinitesimal particle of which he feels an integral part, like a messenger, a kind of conduit with the arduous task of amplifying the vision of his fellow human beings. In this latest «enactment,» the artist places an observer, relegated to the corner of every rational hypothesis, on the margins of the scene, smiling mockingly, in his last appearance.

FONDAZIONE 107

via Sansovino 234, Torino. Italy

Full rate 8 euro – reduced rate 5 euro (students 13-18)

Guided tours on Saturdays and Sundays

Information 011 4544474 • www.fondazione107.it • info@fondazione107.it

Sponsorship

